

ALLA RICERCA DELLA PACE

A cura di: Giulia Alberti e Blerta Gjuci

La storia dell'Ucraina e della Russia sono strettamente legate sin dalle loro origini risalenti all'insediamento dei Rus' nel IX secolo nella zona della Kiev attuale, dove diedero origine alla Rus di Kiev, un'entità territoriale che riuniva etnie slave già presenti sul territorio con la popolazione di origine normanna. Le vicende dei due stati si sono intrecciate poi per tutta l'epoca moderna e nel 1917 l'Ucraina (dopo secoli di dominio russo), formò un proprio governo gettando le basi per la fondazione dello Stato Ucraino. Il 7 novembre 1917 fu dichiarata la fondazione della Repubblica Popolare Ucraina che però fu quasi subito annessa, nel 1922, nell'Unione Sovietica come Repubblica Socialista Sovietica Ucraina. Dopo la dissoluzione dell'URSS il 26 dicembre 1991 con le dimissioni del presidente Gorbačëv e la firma del suo successore Boris Eltsin si aprì un nuovo capitolo della storia contemporanea ucraina.

Già prima però le cose stavano cambiando perché il popolo ucraino, soppresso da una forte dittatura, iniziò a rendersi conto di come sarebbe potuto migliorare il tenore di vita senza il controllo comunista, così iniziò a diffondersi un forte desiderio di indipendenza e il 22 gennaio 1990 vi fu una tra le più grandi manifestazioni mai fatte in Europa: più di un milione di persone si riunirono e formarono una grande catena umana, che partì dalla

città Leopoli, vicina al confine polacco e arrivò fino alla capitale Kiev.



La catena si distese per un totale di 600 chilometri circa dove le persone, bambini e anziani compresi, si presero per mano e cantarono inni alla libertà e pregaroni la loro terra. Ebbe un forte impatto, tant'è che non fu l'unica manifestazione di questo tipo nei paesi dell'Unione Sovietica.

Altri conflitti tra i due paesi scoppiarono nel 2014 quando il leader russo Vladimir Putin prese il controllo della penisola di Crimea, e sempre in quegli anni insorsero i separatisti filorussi delle regioni ad Est del paese, Luhansk e Donetsk, che dichiararono di voler essere riconosciuti come Repubbliche indipendenti.

A febbraio 2022 alla luce di nuove problematiche e tensioni tutta la situazione precipitò fino alle attuali, tristemente note conseguenze.

Ci sembrava opportuno ricordare questi avvenimenti per diffondere un messaggio di pace e mostrare solidarietà per tutte quelle persone che stanno vivendo in prima persona le devastazioni, la sofferenza e la distruzione che la guerra in Ucraina sta causando.

CYBER CENSURA

UN'ANALISI TRA VIOLAZIONE DEI DIRITTI, GEOPOLETTICA E WINNIE THE POOH

A cura di: Pietro Bontempi

La giornata contro la cyber censura, che si celebra il 12 Marzo, è stata indetta nel 2008 da Amnesty e Reporters Sans Frontières con lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della preservazione del diritto d'informazione, di stampa e di parola. L'obiettivo di questo articolo è mettere in luce i modi in cui i governi censurano la libertà di parola online.



Innanzitutto, ritengo necessario scindere l'oscuramento di contenuti presente anche nei paesi liberi e democratici dalla censura di regime: la prima si occupa della censura delle oscenità: pedopornografia, crimine, odio contro gruppi di persone. L'oscuramento di questo tipo di contenuti mira a tutelare i diritti delle persone, in quanto va a colpire attività ritenute illecite non solo dalle normative internazionali ma anche dal nostro concetto di comunità stesso: non credo sia necessario spiegare perché il razzismo o la pedopornografia siano atti deplorevoli.

La censura di regime, invece, calpesta il diritto di espressione e di stampa, in quanto mira a sopprimere la diffusione di idee e informazioni che vanno controcorrente rispetto alla dottrina

imposta dallo stato. Esempi di queste censure sono: la limitazione dell'accesso a giornali online, lo stretto controllo dei contenuti pubblicati sui social, l'oscuramento di pagine di critica politica...

È importante riconoscere l'esistenza di una zona grigia; riguardante l'oscuramento di contenuti vicini a orientamenti politici non convenzionali, pseudoscientifici o cospiratori. La gestione di questo spaccato dell'opinione pubblica varia da una nazione all'altra ma anche tra uno spazio web e un altro con sottigliezze spesso aperte a differenti interpretazioni, che talvolta sfociano in lunghe sentenze in tribunale.



L'esempio più eclatante di cyber censura in atto in questo periodo riguarda i recenti oscuramenti in rete da parte delle autorità russe: a oggi sono stati censurati tutti i social e le testate giornalistiche di origine occidentale, è stata inoltre introdotta una legge che punisce la divulgazione di "notizie false" riguardanti il conflitto in Ucraina con la reclusione fino a 15 anni. Putin ha difatto firmato una legge che rende illegale ogni pubblica opposizione o divulgazione di notizie non omologate riguardanti la guerra in Ucraina. Sembra addirittura che l'etichettatura di

questa situazione come “guerra” sia illecito, in quanto secondo il Cremlino si tratta di una “speciale operazione militare”. Questi provvedimenti hanno causato il totale stop delle attività di reportage internazionale in Russia; la Rai ha sospeso i servizi giornalistici il 5 Marzo.



Le autorità russe starebbero addirittura valutando di disconnettere l'intera nazione da Internet allo scopo di rendere qualsiasi sito non russo inaccessibile, ma soprattutto di impedire lo sfruttamento di un diffuso metodo per bypassare la censura, ovvero l'uso dei VPN. Un tale provvedimento sarebbe il primo di tale portata e sancirebbe l'inizio di una cortina di ferro informatica.

Un altro caso di diffusa cyber censura è quello della Cina; potremmo parlare per giorni dei calpestamenti dei diritti da parte del governo cinese verso i suoi cittadini, o di come, censurando scienziati e dottori è stata rallentata la risposta alla pandemia, aggravando ulteriormente la situazione. Wikipedia dedica alla censura cinese una pagina lunghissima, nella quale si trova anche Winnie The Pooh. Strano vero? Ma perché mai l'innocuo orsacchiotto è stato censurato dagli spazi web cinesi? Il tutto inizia durante una visita di Xi Jinping negli Stati Uniti nel 2013 in seguito alla quale nascono numerosi meme, che affiancano immagini del presidente con foto dell'orso Pooh. Simili contenuti

continuano a circolare un anno dopo durante la visita in Giappone. Il governo cinese ha considerato le caricature come offese all'autorità del loro leader e ha quindi utilizzato un'arma con cui già aveva molta esperienza, ovvero la censura dei contenuti su Internet.

È chiaro che la cyber censura non avviene solo nei paesi precedentemente citati, ma anche in moltissimi altri: c'è una lista, chiamata “Enemies of the Internet list”, stilata da Reporters Sans Frontières (RSF) nella quale sono elencate le nazioni che si contraddistinguono non solo per la capacità di censurare informazioni online ma anche per la loro sistematica repressione degli utenti di Internet. Sulla lista, compaiono 20 nazioni, tra le quali Regno Unito e Stati Uniti.

Ma è davvero giusto mettere sullo stesso piano i due paesi anglofoni e gli stati citati precedentemente che oscurano migliaia di siti e incarcerano chi diffonde idee pro-democratiche? Secondo RSF la risposta è affermativa. Da un loro report si legge che: “L'uso di massicci sistemi di sorveglianza impiegati in queste tre nazioni (UK, USA e India, n.d.r.), è ancor più grave in quanto viene usato come scusa da altri stati autoritari come Iran, Cina, Turkmenistan, Arabia Saudita e Bahrain per giustificare le proprie violazioni della libera d'informazione. Come possono le cosiddette democrazie insistere sulla protezione dei giornalisti se poi adottano esattamente le stesse tecniche per le quali criticano I regimi autoritari? Tradotto – *The Enemies of the Internet 2014 – Reporter Without Borders*”.

LA FESTA DELLA DONNA

A cura di: **Laura Recami, Silvia Testini, Iacopo Tosini, Linda Ducoli e Giorgia Pe**



La Festa della donna ricorre l'8 marzo di ogni anno per ricordare sia le conquiste sociali, economiche e politiche, sia le discriminazioni e le violenze di cui le donne sono state e sono ancora oggetto in ogni parte del mondo.

Nel febbraio 1908 la socialista Corinne Brown dichiarò sulla rivista *The Socialist Woman* che il Congresso non aveva “[...] alcun diritto di dettare alle donne socialiste come e con chi lavorare per la propria liberazione“. Il 3 maggio 1908 la Brown presiedette la conferenza del Partito socialista a Chicago, che venne ribattezzata “Woman's Day“, durante la quale si parlò dello sfruttamento dei datori di lavoro nei confronti delle operaie, delle discriminazioni sessuali e del diritto di voto.

Alla fine del 1908 il Partito socialista americano decise di dedicare l'ultima domenica del febbraio 1909 all'organizzazione di una manifestazione per il diritto di voto delle donne.

La prima “giornata della donna” negli Stati uniti si svolse quindi il 23 febbraio 1909.

Per molti l'origine di questa festività risale invece al 1908 quando le operaie

dell'industria tessile Cotton di New York rimasero uccise da un incendio. L'incendio del 1908 è stato però confuso con un altro incendio nella stessa città, avvenuto nel 1911 e dove si registrarono 146 vittime, fra cui molte donne. Si tratta dunque di un falso storico entrato a fare parte della cultura popolare.



I fatti che hanno realmente portato all'istituzione della Festa della Donna sono in realtà legati agli avvenimenti del 1914 in occasione di una serie di proteste contro la Prima Guerra Mondiale e a solidarietà verso le cittadine russe, che l'anno precedente avevano festeggiato la loro prima Giornata internazionale della Donna e nel 1917 proclamarono uno sciopero che passò alla storia con il motto di “PANE E PACE”. Nonostante le critiche subite dal governo, esse raggiunsero il loro obiettivo e lo Zar si dimise e fu concesso loro il diritto di voto l'8 marzo.



I PROGETTI DI MARZO

A cura di: Alessandra Franzelli

Anche per il mese di Marzo il nostro istituto è stato impegnato nell'organizzazione di alcuni progetti, riportiamo i principali:

Giornata dei Giusti

In occasione della Giornata dei Giusti dell'umanità il 6 Marzo si è realizzato un progetto che ha coinvolto le classi quinte del nostro istituto. L'incontro, in memoria di chi si è battuto per i diritti umani facendo del bene e salvando persone, è stato introdotto da un video del preside nel quale ha fatto riferimento anche al conflitto attualmente in corso in Ucraina. A questo filmato introduttivo sono seguiti gli interventi del prof. Paris e della prof.ssa Camilleri che hanno fornito riferimenti storici sui Giusti tra le nazioni e sui Giusti dell'umanità. La parola è stata poi ceduta ai ragazzi che hanno presentato il Giusto prescelto, alcuni in diretta ed altri attraverso un video da loro realizzato.



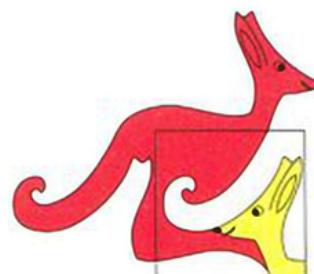
La giornata si è conclusa con l'apposizione di alcune targhette, ognuna raffigurante un Giusto, sull'ulivo che lo scorso anno era stato piantato nel

cortile della scuola da parte di un membro della Comunità Montana. All'incontro era presente anche una giornalista di Più Valli TV per realizzare un servizio trasmesso poi al telegiornale serale.



Progetto Olimpiadi della Matematica e giochi matematici

Nel corso di questi mesi sono proseguiti gli incontri dei "Giochi della Matematica", in preparazione alle gare singole dei Giochi di Archimede e alla gare a squadre del Kangourou.



Kangourou
della
Matematica

I partecipanti alle Olimpiadi della Matematica si confrontano con dei problemi interessanti, per la cui risoluzione è necessaria l'applicazione di tecniche creative e abilità di problem solving. Gli studenti del nostro istituto hanno ottenuto ottimi risultati in entrambe le competizioni: due ragazzi si sono qualificati alla prima fase

provinciale dei Giochi di Archimede ed uno alla seconda fase tenutasi all'Università Cattolica di Brescia; inoltre quattro alunni parteciperanno alla finale nazionale del Kangourou che si svolgerà a Cervia. Uno degli obiettivi delle Olimpiadi è quello di mostrare una matematica diversa, capace anche di divertire, soprattutto nelle gare a squadre dallo spirito più ludico rispetto a quelle individuali. Si ringraziano la Prof.ssa Basili e il Prof. Facchetti, responsabili del progetto, che hanno preparato gli studenti durante molti allenamenti per affrontare al meglio queste competizioni.



Progetto Legalità – Incontro con Don Aniello – Parroco di Scampia

Mercoledì 9 Marzo alcune classi hanno partecipato all'incontro con Don Aniello Manganiello, Parroco di Scampia (Napoli), impegnato a combattere la camorra e fondatore dell'Associazione Nazionale "Ultimi" che persegue il medesimo obiettivo. Inizialmente il Preside ha presentato agli alunni Don Aniello come un uomo esemplare che dedica la sua vita a ridurre le distanze tra gli individui e ad aiutare chi si trova in situazioni di difficoltà. L'incontro è proseguito con il racconto del Parroco di diversi aneddoti, attraverso i quali ha spiegato come quotidianamente si

confronta con una realtà complicata e con persone completamente assoggettate alla mafia. Nonostante ciò cerca di aiutare la popolazione partendo proprio dai più giovani: l'oratorio è diventato un luogo di ritrovo dove i ragazzi si possono divertire e formare. Gli alunni sono stati poi coinvolti in un quiz per misurare la loro percezione della legalità valutabile in base alle risposte date a cui corrispondeva un "profilo" specifico delle persone. Infine è stata proposta la



visione di un video in cui la vita veniva paragonata ad un'opera teatrale: noi siamo i registi e le nostre scelte incidono fortemente sul nostro futuro. Il messaggio che il Parroco ha voluto trasmettere è esplicito nella frase: "Il silenzio è male", perché nel momento in cui una persona tace di fronte ad una violenza si rende complice della violenza stessa.

INTERVISTA A DON ANIELLO MANGANIELLO

A cura di: Lorenzo Tonella

In occasione dell'incontro avvenuto mercoledì 9 marzo nell'aula magna della nostra scuola, abbiamo avuto l'occasione di porre alcune domande a Don Aniello Manganiello, parroco della congregazione di Scampia, a Napoli.



**DON ANIELLO
MANGANIELLO**

CON ANDREA MANZI

**GESÙ È PIÙ FORTE
DELLA CAMORRA**

I MIEI SEDICI ANNI A SCAMPIA
FRA LOTTA E MISERICORDIA

D: Perchè ha scelto di diventare prete?

R: La chiamata da parte di Dio ad essere sacerdote costituisce sempre qualcosa di totalmente misterioso, che va scoperto progressivamente: è frutto di scelte quotidiane ispirate al Vangelo, alla Parola rivoluzionaria di Gesù che se accolta provoca domande profonde sul senso e sul valore da dare alla propria vita. La mia risposta positiva alla chiamata di Dio prende corpo nella mia famiglia. Sono nato in una famiglia poverissima, e sono l'ultimo di 8 figli. Non ho conosciuto mio padre perché morì prima della mia

nascita. Ho ricevuto una forte educazione religiosa da parte di mia madre. La grande povertà vissuta in famiglia e la grande convinzione che Dio è Padre e si prende cura dei suoi figli, ha fatto nascere in me il desiderio di fare qualcosa per i poveri, per gli ultimi, per quelli che sono emarginati e che non hanno voce. L'esperienza di Dio come Padre ha reso possibile e concreto quel desiderio e quel sogno da bambino con il sacerdozio.

D: C'è una particolare motivazione dietro la sua scelta di aiutare i ragazzi?

R: Negli anni di seminario e in quelli della frequenza all'Università di Teologia avevo maturato, attraverso esperienze di servizio tra gli anziani e i diversamente abili, la richiesta ai superiori di poter vivere il mio sacerdozio nella congregazione dell'opera di San Luigi Guanella, tra disabili e anziani, due categorie che la società tende ad emarginare. I superiori ovviamente videro in me altre qualità e una buona sensibilità nei confronti delle giovani generazioni, e in questo vastissimo e impegnativo campo mi hanno inviato. L'esperienza a Scampia ha fatto il resto. Davanti al dramma e ai pericoli dietro l'angolo per tanti ragazzi non potevo girare la testa altrove. Impegnarsi per il mondo dei ragazzi e dei giovani attraverso il calcio e altre iniziative culturali è diventata una costante della mia vita. Far capire a loro che possono essere altro, liberi da tutto ciò che può rovinare la loro vita.

D: Se potesse tornare indietro compierebbe scelte diverse?

R: Felicissimo di aver fatto questa scelta,

la rifarei ancora se potessi tornare indietro.

D: C'è qualche situazione che l'ha coinvolta particolarmente? Le va di raccontarcela?

R: Più di una. La scelta sistematica di rifiutare i sacramenti ai malavitosi, per scatenare in loro la decisione di dare alla loro vita di violenza e di vessazioni una direzione nuova e la decisione di cambiare vita. L'altra situazione che affrontai fu quella di porre fine al furto di acqua che tre camorristi compivano nel campo di calcio della parrocchia. Tre camorristi, avendo costruito abusivamente uno un capannone, l'altro una villa e il terzo con un debito di 10 milioni con l'azienda napoletana che fornisce l'acqua ai cittadini, non potevano avere il contratto con l'azienda, e si attaccarono sull'impianto idraulico del campo di calcio. Mi arrivò una prima bolletta di 4 milioni di lire, e dopo tre mesi un'altra di 3 milioni. Con l'aiuto del papà di un ragazzo dell'oratorio scoprimmo e tagliammo gli allacci. Passai un brutto quarto d'ora. Mi arrivarono diverse e pesanti minacce. La cosa che mi fece soffrire maggiormente fu la solitudine in cui fui lasciato dagli altri sacerdoti della comunità, oltre all'atteggiamento delle tantissime persone della comunità che mi consigliavano di non tagliare, dato che quei tre erano pericolosi. Fu un inizio difficile quello a Scampia, ma queste decisioni segnarono lo stile e la modalità con cui avrei dovuto muovermi in quel territorio: coraggio e fede.

D: Come le sembra che reagiscano i ragazzi durante i suoi interventi nelle scuole?

R: A macchia di leopardo. In tantissime scuole, soprattutto quelle in cui i docenti preparano gli studenti, fanno opera di

sensibilizzazione, informano sugli eventuali contenuti e testimonianze che verranno offerti, raccolgo interesse e partecipazione. Laddove non viene messa in campo questa sensibilizzazione, tocco con mano disinteresse e tanta distrazione.

D: Ha qualche suggerimento per chi decide di intraprendere la sua strada seguendo l'insegnamento della Bibbia da lei citato durante l'incontro "beati quelli che hanno fame e sete di giustizia perché saranno saziati"?

R: Fare della propria vita una bella e positiva realtà, curvata verso gli altri, richiede un percorso serio di attenzione verso l'umanità, verso le situazioni e le difficoltà che angosciano e scoraggiano le persone, fatto di studio, di disponibilità ad informarsi per cogliere i bisogni della società e decidere di fare qualcosa.

D: Cosa ne pensa degli uomini di Chiesa come lei che invece di difendere gli ideali di giustizia decidono di schierarsi con le organizzazioni mafiose o di assumere un atteggiamento omertoso?

R: Don Abbondio nei Promessi Sposi si lascia andare in questa espressione: "Se uno il coraggio non lo possiede, come può darselo"? E invece no, è possibile coltivare il coraggio a patto che prendano piede nel nostro cuore e nella nostra mente serie motivazioni: il bene per se stessi e per gli altri costituiscono motivazioni importanti. Non mi spingo nell'affermare che ci sono uomini di Chiesa collusi con qualche organizzazione, semmai è la paura di agire, semmai è l'assenza di motivazioni forti, "Cristo e il Vangelo", che inducono uomini di Chiesa a preoccuparsi più della loro incolumità, piuttosto che di dare risposte alla fame di giustizia delle persone, specialmente in certi territori del nostro Paese.

UN RITORNO SPERANZOSO

A cura di: Fabio Colombi

Finalmente sembra che il periodo di emergenza sanitaria causato dal Covid stia giungendo al termine.

Quest'anno per le scienze motorie si è fatto veramente poco, la pandemia non ha permesso di praticare molte attività, ad esempio l'utilizzo completo delle palestre e la pratica di giochi di squadra (a parte qualche esercitazione di pallavolo). Con la stagione primaverile, sembra però che la situazione stia cambiando: la regione Lombardia ha



deciso di organizzare i campionati studenteschi 2021-2022 di atletica leggera campestre: si terranno a Brescia nel centro sportivo Sanpolino, e questa manifestazione si svolgerà in due giorni, il 7 aprile e 8 aprile 2022. Il 7 aprile gareggeranno le scuole secondarie di primo grado e il giorno successivo si terranno le gare a livello provinciale per le scuole di secondo grado.



La domanda che sorge spontanea è: "Chi può partecipare a questi campionati?". La risposta è semplice e in questi giorni ne stanno parlando tutti gli insegnanti di scienze motorie: gli studenti interessati, dalla prima superiore alla quinta, si sono presentati il 31 marzo al campo sportivo del Darfo Boario, dove sono



stati selezionati i migliori studenti dell'Olivelli, per andare a gareggiare a Brescia la prima settimana di aprile. Questo rappresenta un momento importante sia a livello scolastico che sportivo per la nostra scuola, perché finalmente i ragazzi possono tornare a frequentare gare e competizioni fra studenti di altri istituti, come prima della situazione pandemica.

“PER ESSERE INSOSTITUIBILI BISOGNA ESSERE DIVERSI”

I SEGRETI DI COCO CHANEL

A cura di: Claudia Vitolo e Pamela Xhakanaj



Coco Chanel, pseudonimo di Gabrielle Bonheur Chanel è stata una celebre stilista francese nel XX secolo e fondatrice della conosciuta casa stilistica Chanel.

La sua è stata un'infanzia sfortunata: la prematura morte della madre, l'abbandono da parte del padre Chanel, che di mestiere faceva il venditore ambulante, gli anni in affidamento alle suore del Sacro Cuore. È proprio in questo contesto che Gabrielle inizia a definire il suo marchio “Chanel” che poi diventerà conosciuto a livello globale, rivoluzionando così la moda.

Tuttavia, mentre otteneva grandi successi, fama e adulazione, nascondeva al mondo un lato oscuro non ancora così noto. Durante la seconda guerra mondiale ha infatti intrapreso una relazione amorosa con il generale nazista **Hans Günther von Dincklage** e ci sono molte prove che suggeriscono che le sue collaborazioni coi nazisti non si sono fermate qui, come ci testimonia il libro dell'autore e giornalista Hal Vaughan “Sleeping With The Enemy: Coco Chanel's Secret”, nel quale ricostruisce gli anni nascosti della vita di

Coco, dall'occupazione nazista di Parigi al dopo guerra.

Vaughan rivela la verità sulla lunga collaborazione di Chanel con gli alti funzionari di Hitler nella capitale francese occupata dal 1940 al 1944.

Il libro mette in luce come essa sia diventata un agente dell'intelligence tedesca; come e perché sia stata arruolata in diverse missioni di spionaggio; come sia sfuggita all'arresto in Francia dopo la guerra, nonostante le sue attività fossero note alla rete di intelligence gollista; come poi sia scappata in Svizzera per un esilio di 9 anni con il suo amante; e come, nonostante l'apertura di un caso da parte della corte francese riguardante le attività di spionaggio di Chanel, non sia mai stata condannata.

Gli studiosi che hanno indagato sull'orientamento nazista della donna hanno collegato il suo antisemitismo a un'antipatia per la famiglia ebraica dei **Wertheimer**, la quale finanziò la produzione della famosa linea Chanel n°5. I Wertheimer detenevano il 70% del capitale, l'uomo d'affari che presentò loro il profumo il 20% e il restante 10% a Coco.

Chanel cercò di riprendersi il controllo dell'azienda, facendo causa alla famiglia senza però avere successo.

Oggi Alain e Gérard Wertheimer sono co-proprietari del marchio da 32 miliardi di dollari.

COME GLI HACKER HACKERANO E COME DIFENDERSI

A cura di: **Michelangelo Bertoli e Giorgio Zambetti**

In questo periodo non sono poche le occasioni in cui sentiamo parlare di attacchi informatici ed è lecito chiedersi se sia poi così sicuro navigare nel web come facciamo tutti quotidianamente. Fortunatamente non siamo noi a doverci preoccupare di implementare barriere che permettano di sventare gli assalti dei cracker, ma siamo noi ad inserire le informazioni che sono il loro obiettivo. È fondamentale rendersi conto di ciò perché il modo più efficace per ottenere i dati di un utente è proprio chiederglieli. Dunque sì: l'anello debole della sicurezza informatica è senza alcun dubbio l'essere umano.



Phishing

È il metodo più semplice per rubare le identità dei moltissimi navigatori che ancora non si sono imbattuti in questo articolo. Vi sarà già capitato di ricevere una mail o un SMS dalla vostra banca che vi chiede di effettuare l'accesso al

loro sito web (o così pare) in genere con il pretesto di un errore interno. Se avete dei dubbi piuttosto contattate la filiale e fatevi assicurare che quella che state leggendo è una truffa bella e buona.



Sfatiamo un mito: un link è di per sé innocuo, e tale è anche cliccarci sopra: l'importante è però non inserire i propri dati.

Cosa sono gli adware?

I virus più innocui sono sicuramente gli adware poiché si “limitano” a mostrare pubblicità indesiderata sul tuo computer e solitamente nulla di più, gli antivirus sono in grado di rilevarli con facilità.

Cosa sono i ransomware?

I ransomware invece sono una tipologia molto più pericolosa di virus perché possono criptare i tuoi dati. Solitamente gli antivirus predefiniti non riescono ad individuarli, conviene quindi affidarsi ad un antivirus esterno.

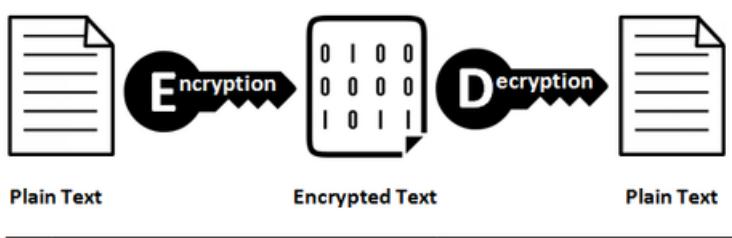
Entrambe queste tipologie di virus hanno un comune denominatore: sono tutti introdotti nel sistema dall'essere umano.



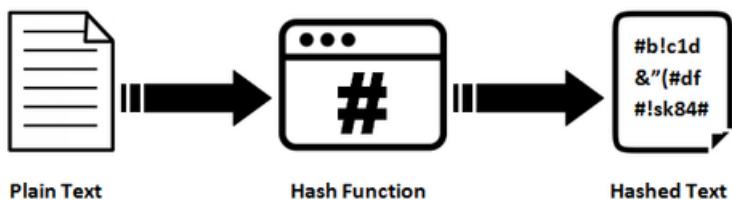
Avere password sicure

Un altro punto cardine legato alla sicurezza dei dati personali è la protezione delle proprie password. Gli informatici si sono inventati un sistema molto efficace per proteggere le password: gli hash. Senza entrare troppo nello specifico, quando un hacker riesce a penetrare in un sistema informatico e leggere i dati di tutti gli utenti, la password non è presente nella forma in cui è stata scritta originariamente.

Encryption & Decryption



Hashing Algorithm

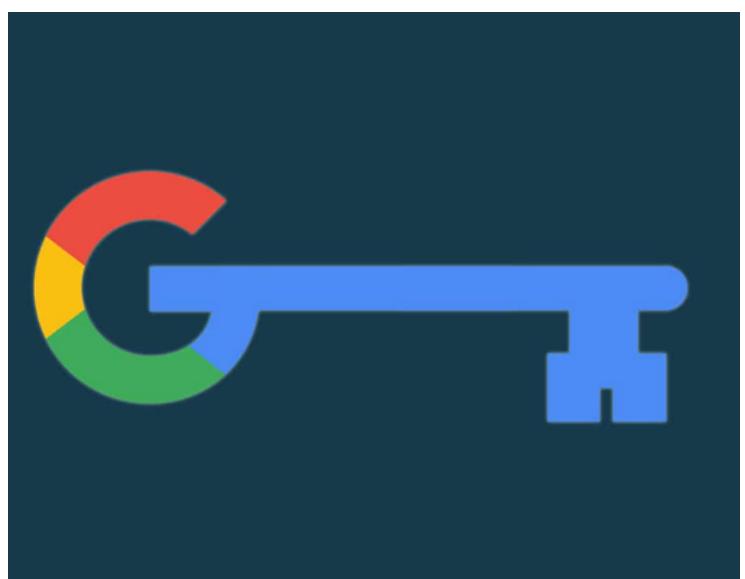


Infatti viene rimpiazzata con del testo incomprensibile ricavabile solo attraverso la password fornita dall'utente, ma senza ammettere la possibilità di ricavarla. L'unico modo a quel punto per un hacker è provare tutte le password possibili e sarà dunque la lunghezza delle vostre password a

mettervi al sicuro: ogni carattere moltiplica per un centinaio di volte il tempo impiegato a trovarle.



Per salvare le proprie password è conveniente utilizzare un password manager, come LastPass o Google, ma è opinione di molti programmati che il password manager di Chrome sia poco sicuro per una serie di ragioni tecniche che non andrò ad elencare. Quindi prima di salvare una password in Google pensate a quanto sia importante per voi quel servizio. Ci sono salvati i dati della mia prepagata? Non la salvo su Chrome.



COSA SONO LE CRIPTOVALUTE

A cura di: Matteo Gheza

Una criptovaluta (detta anche valuta digitale o valuta virtuale) è un tipo di *moneta digitale* creata attraverso un sistema di codici, inizialmente con lo scopo di fornire un metodo di pagamento alternativo per le transazioni online; la crittografia è utilizzata proprio per rendere sicure tali transazioni.

La prima criptovaluta, il notissimo *Bitcoin*, fu lanciata nel gennaio del 2009 e ad oggi esistono oltre 1.000 criptovalute disponibili online.



Esse sono molto diverse dalle monete tradizionali, tuttavia, è possibile acquistarle e venderle come qualsiasi altro bene.

Le criptovalute sono definite “monete decentralizzate”, poiché sono state sviluppate per essere slegate da qualsiasi supervisione o influenza governativa; l'economia delle criptovalute viene invece controllata da un *protocollo internet peer-to-peer*. Volendone dare una definizione, si può dire che una rete peer-to-peer è un'architettura di calcolo *distribuito*, nella quale i vari nodi condividono tra di loro parte delle loro risorse informatiche senza che ci sia



bisogno di un nodo centrale che coordini il tutto. Quindi, i nodi, non sono gerarchizzati, ma si tratta di nodi paritari (*peer* in inglese, per l'appunto), in grado di svolgere sia il “ruolo” di *client*, sia quello di *server*.

Parlare di criptovalute implica capire alcuni concetti fondamentali su cui si basa la loro esistenza (definizioni ispirate da

<https://www.cmcmarkets.com>):

- la tecnologia blockchain: “...una blockchain è il registro pubblico decentralizzato o la lista di transazioni delle criptovalute, dette blocchi...; i blocchi vengono registrati e aggiunti alla blockchain. Vengono conservati in ordine cronologico come documentazione aperta, permanente e verificabile. Una rete peer-to-peer di partecipanti al mercato gestisce le blockchain e segue un protocollo preciso per convalidare nuovi blocchi. Ogni nodo (cioè ogni computer connesso alla rete che partecipa allo scambio peer

to peer) scarica automaticamente una copia della blockchain. Questo permette a tutti di tenere traccia delle transazioni senza dover registrare i dati a livello centrale....La tecnologia blockchain crea una registrazione che non può essere modificata senza il consenso del resto dei partecipanti alla rete. Il concetto di blockchain viene attribuito al fondatore del bitcoin, Satoshi Nakamoto..."

- il *block mining* : letteralmente “estrazione di blocchi”, è il processo che consiste nell’unire in una blockchain le nuove transazioni sotto forma di blocchi. Nel corso di tale processo – se parliamo di bitcoin, ad esempio – nuovi bitcoin vengono prodotti, aggiungendosi al numero totale di monete in circolazione. Per l’attività di *mining* è necessario un software particolare che viene utilizzato per risolvere puzzle matematici; questo convalida le transazioni legittime che formano i blocchi. Tali blocchi vengono aggiunti al registro pubblico (blockchain) ogni 10 minuti circa. Quando il software risolve le transazioni, il “miner” viene ricompensato con un numero preciso di bitcoin. Più rapido è l’hardware del miner nel processare il problema matematico, più probabile è la convalida della transazione e la ricompensa in bitcoin.

Le criptovalute principali:

- **Bitcoin** Creata da Satoshi Nakamoto (questo nome identifica una persona o un gruppo di persone: è un mistero) nel 2009. Come l’oro, è

caratterizzato da un numero massimo e finito di unità, quindi, probabilmente le sue caratteristiche somigliano più a quelle delle materie prime che a quelle delle valute tradizionali. Questo si riflette nel fatto che il bitcoin è oggi utilizzato più come forma d’investimento che come metodo di pagamento. In particolare, non è previsto che il numero di bitcoin superi i 21 milioni. A dicembre 2017, vi erano circa 16,7 milioni di bitcoin in circolazione.

- **Ethereum** È stata lanciata nel 2015 e al momento è la seconda moneta digitale per importanza. Il suo ideatore è noto: si chiama Vitalik Buterin. Essa funziona in modo simile alla rete del bitcoin, permettendo alle persone di inviare e ricevere token (chiamati “ether”) che rappresentano un valore specifico e vengono utilizzati come pagamento nella rete. Offre inoltre funzioni aggiuntive, come un’uso avanzato di smart contracts e i più famosi NFT. Tuttavia questa criptovaluta ha portato a diverse critiche da parte degli esperti, in quanto la sua natura è principalmente “commerciale”. Questo, secondo alcune analisi, ha portato gli sviluppatori di Ethereum a dare troppa importanza a estensioni del protocollo originale, distaccandosi in certi casi dal concetto di “decentralizzazione” su cui si basano le criptovalute.



L'ACQUA IN AFRICA

A cura di: Tommaso Bertoletti

In occasione della giornata mondiale dell'acqua ci sembra opportuno proporre una riflessione su questo bene di primaria importanza per l'essere umano: la mancanza di acqua causa 8 milioni di morti all'anno nel mondo, il continente più colpito è l'Africa.

Non tutto il continente africano è carente d'acqua ad esempio la parte dell'Africa più vicina all'equatore ne è ricca anche se molto spesso si tratta di acqua contaminata da agenti patogeni e quindi non potabile.

L'Africa in verità è un continente ricchissimo d'acqua ma purtroppo non si trova in superficie e quindi è difficilmente estraibile e per poterlo fare bisogna scavare dei pozzi che sono molto costosi e quindi le popolazioni locali non se li possono permettere ovunque. Molti villaggi organizzano raccolte di denaro per scavare un pozzo, ma nelle regioni più sfortunate bevono acqua contaminata proveniente da fonti non purificate (fiumiciattoli semi paludosi) dove possono essere presenti anche grandi predatori.



Arturo Vittori è un architetto italiano che ha ideato un progetto molto interessante durante il suo viaggio in

Etiopia che consiste in un insieme di bambù, nylon e bioplastica che grazie allo sbalzo termico notte/giorno fa condensare l'acqua presente nell'aria sotto forma di umidità per poi raccoglierla in un contenitore.



Questo progetto permette di produrre circa 100 litri di acqua al giorno ed è meno costoso rispetto ai pozzi che in base al luogo possono costare anche più di 10 volte tanto, e garantisce inoltre l'accesso ad acqua pulita invece di quella delle falde acquifere che possono essere contaminate.



RICICLAGGIO DEI RIFIUTI

A cura di: Lorenzo Anastasi e Michele Morandini

"il mondo è un bel posto e per esso vale la pena di lottare"

– Ernest Hemingway



Il riciclaggio è una pratica relativamente recente, nata nei paesi più industrializzati intorno agli anni '50. Prima di tutto è un sistema intelligente di smaltimento dei rifiuti e un modo per ridurre drasticamente i consumi energetici e i costi delle industrie, ma soprattutto una via da perseguire per risparmiare le risorse naturali del pianeta.



La regola delle "5 R"

Che si tratti di riciclo o di riutilizzo lo scopo è sempre lo stesso ed importante: dare una seconda vita a tutto ciò che passa per le nostre mani, agli oggetti che utilizziamo nel quotidiano.

In tutto il mondo, viene gettata una quantità spropositata di bottiglie di

plastica; riutilizzare e dare una nuova vita a un materiale dovrebbe essere una priorità assoluta, ma purtroppo non è così per tutti i produttori e consumatori.



La strategia delle 5 R è nota in Italia sin dal 1997, con la sua introduzione nel Decreto Ronchi.

Una gestione delle risorse sostenibile passa attraverso i concetti chiave che compongono le strategie delle cinque R, da adottare sia da parte delle amministrazioni, sia da parte dei singoli cittadini:

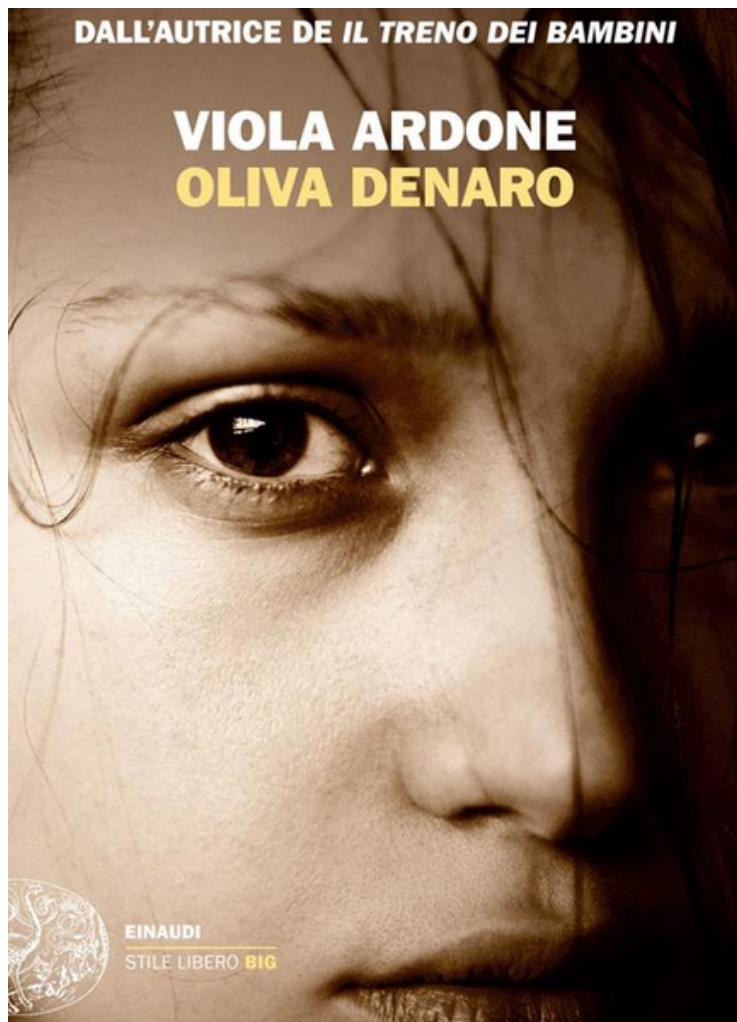
1. Riduzione
2. Riuso
3. Riciclo
4. Raccolta
5. Recupero

Attivare un modello economico fondato su queste cinque regole e farle prendere parte del nostro stile di vita non è semplice, ma sicuramente necessario e urgente.



OLIVIA DENARO DI VIOLA ARDONE

A cura di: Irene Antonioli



È il 1960, Oliva Denaro ha quindici anni, abita in un paesino della Sicilia e fin da piccola sa, glielo ripete ossessivamente la madre, che "la femmina è una brocca, chi la rompe se la piglia". Oliva è favorevole a studiare e ad imparare parole difficili, a correre "a scattafiatto", a copiare di nascosto su un quaderno i volti delle stelle del cinema (anche se i film non può andare a vederli perché "fanno venire i grilli per la testa"), a cercare le lumache con il padre e a tirare pietre con la fionda a chi schernisce il suo amico Saro. È sfavorevole invece all'arrivo del "marchese" perché sa che da quel momento non potrà più essere libera, e dovrà difendersi dai maschi per arrivare intatta al matrimonio. Ma

quando il tacito sistema di oppressione femminile in cui vive la costringe ad accettare un abuso, Oliva si ribella e oppone il proprio diritto di scelta, pagando il caro prezzo di quel no.

Viola Ardone nel suo romanzo ci racconta una realtà lontana soltanto 41 anni da noi, infatti la legge n.544 è stata abrogata solamente nel 1981. L'articolo, conosciuto con il nome di "legge del matrimonio riparatore", recitava: *"Il matrimonio, che l'autore del reato contragga con la persona offesa, estingue il reato, anche riguardo a coloro che sono concorsi nel reato medesimo; e, se vi è stata condanna, ne cessano l'esecuzione e gli effetti penali"*. Praticamente permetteva a coloro che avevano abusato di una donna, di sposarla per "rimediare" all'accaduto. Letteralmente un: se vuoi una donna, prenditela con la forza, poi la sposi e passa tutto.

L'autrice grazie all'estremo realismo delle emozioni di Oliva ci permette di vivere in prima persona l'oppressione femminile e quello che le donne erano costrette a subire ogni giorno, portandole persino al non essere in grado di avere preferenze ed opinioni proprie, ma al vivere come ombra delle scelte della famiglia prima e del marito successivamente. Ed è per questo che i personaggi di Oliva e del padre Salvo sono indimenticabili, la prima per il coraggio di dire no e di ribellarsi ad una società che le ha girato le spalle, il secondo perché con il suo silenzio dà la possibilità ad Oliva di scegliere il suo destino.

FINO ALL'OSSO DI MARTI NOXON

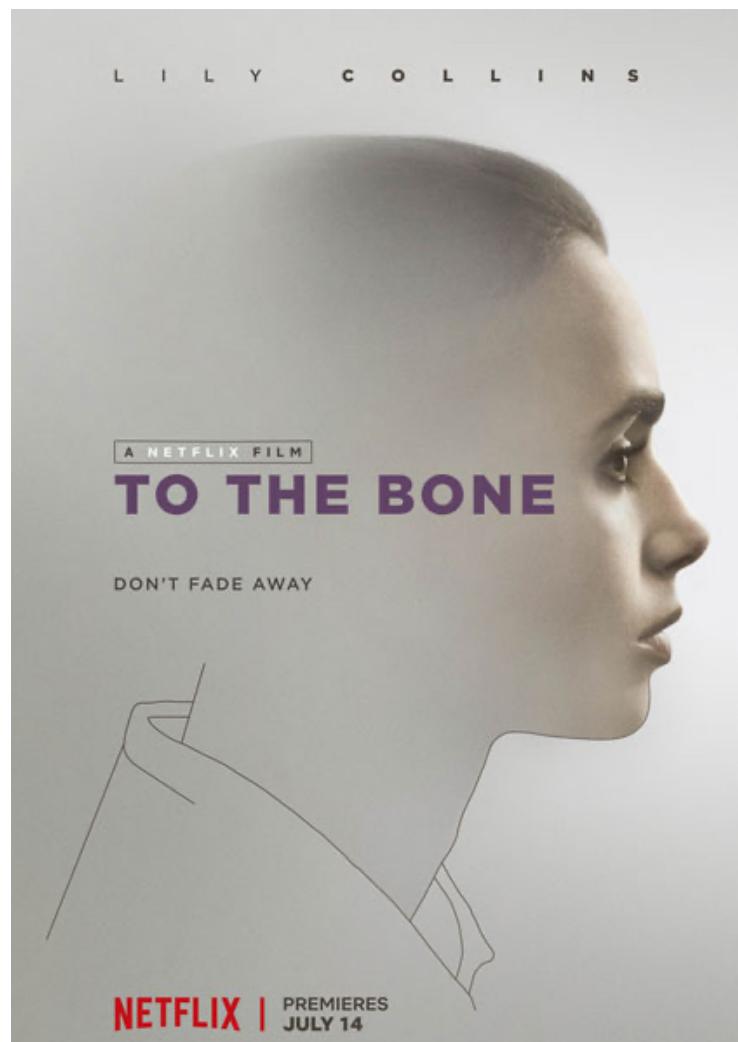
A cura di: Blerta Gjuci, Giulia Alberti, Marta Bendotti

Il 15 marzo da 10 anni si celebra la giornata nazionale del Fiocchetto Lilla che ha avuto origine in America stimolando una riflessione sulle problematiche legate ai disturbi alimentari. La proposta di questo mese per quanto riguarda la categoria film si ricollega a tale giornata: "Fino all'osso", un film Netflix del 2017 girato da Marti Noxon, regista americana.

La protagonista è Ellen, una ragazza di vent'anni che soffre di anoressia. Nel corso del racconto è presentato il suo percorso di recupero a cui si sono sommate le problematiche familiari che la spingono a passare dei momenti di seria difficoltà. Ellen non è sola, ha il supporto un dottore che, con i suoi metodi innovativi, la fa ricoverare in una casa con altri ragazzi affetti da disturbi del comportamento alimentare (DCA).



Un altro elemento ci ha spinto alla scelta di questo film è il coraggio dell'attrice protagonista, Lily Collins, che in passato ha sofferto di questa malattia e, nonostante ciò, ha avuto la forza di



interpretare il personaggio. Per la parte ha dovuto seguire una dieta ferrea mettendo a rischio la sua salute, non solo fisica, ma anche mentale per la possibilità concreta di una ricaduta. Un altro aspetto interessante di questo lungometraggio riguarda le origini di questa malattia: la regista è consapevole che le cause scatenanti non sono solo legati ai rapporti familiari (in particolare al rapporto con la madre), ma sono profonde e radicate altrove. Siamo del parere che questo film aiuti le persone ad essere più consapevoli della gravità di queste patologie, purtroppo sempre più diffuse.

ORO BLU, L'ULTIMO ALBUM DI BRESH

A cura di: Davide Chiarolini e Andrea Morandini

Preceduto dai singoli “Angelina Jolie”, “Caffè” e “Andrea”, il nuovo disco di Bresh, “ORO BLU”, è stato pubblicato il 4 marzo 2022.

Un disco che ha avuto un buon successo, dato che ha raggiunto il primo posto nella classifica FIMI settimanale, per poi mantenere buone posizioni anche nelle settimane successive.



Nel disco della promessa della nuova scuola genovese, prodotto quasi per intero dall'amico e collaboratore Shune, presenziano nomi importanti della scena pop-rap italiana che, come ha affermato Bresh stesso in un'intervista a Rolling Stone, permettono al disco di raggiungere un pubblico più ampio: partecipa il duo romano de Gli Psicologi (“quei giovani che parlano ai giovani”), l'astro pop Francesca Michelin, ma anche personalità influenti nel mondo dell'hip-hop, come ad esempio i colleghi e amici di vecchia data Izi, Tony Effe e Massimo Pericolo.

Il titolo dell'album rimanda al valore affettivo che Bresh ha nei confronti del mare, elemento fondamentale della sua poetica e della vita che ha trascorso a Genova, dove trova le sue stabili radici.



Vuole sottolineare, inoltre, l'immenso valore dell'acqua e della “mutevolezza” che la caratterizza, come dice lo stesso Bresh in un'intervista ad ESSE MAGAZINE.

Da quando l'acqua è stata quotata in borsa è considerata, come il petrolio l'oro nero, Oro Blu. Quindi sin da subito ho voluto immortalare questo momento storico col titolo del mio album, perché oggi anche il necessario ha un prezzo.

– Bresh



Scansiona su Spotify per ascoltare l'album

Ricetta del mese

LA "BABKA", TORTA UCRAINA

Ingredienti per 8 porzioni:

• farine	g 200
• farina di manitoba	g 225
• lievito di birra	g 5
• zucchero	g 80
• latte	g 250
• tuorli	4
• vaniglia	1 bacca
• burro morbido	g 90
• sale	g 2

Per il ripieno:

• cioccolato fondente	ml 250
• burro freddo da frigo	g 60
• cannella	q.b.

Preparazione:

Per fare la Babka mettete nella planetaria con di gancio le due farine setacciate, lo zucchero e il lievito. Prima di accendere la planetaria, sbattere le uova nel latte, sbattere il composto con una forchetta, quindi aggiungere il sale. Quando l'impasto si avvolge attorno al gancio e si stacca completamente dalle pareti della terrina, è pronto. Nel frattempo, usa la punta di un coltello per tagliare il baccello di vaniglia nel senso della lunghezza e usa il dorso del coltello per eliminare i semi in modo da poterli aggiungere al burro tagliato a dadini. Versare il burro nel frullatore un blocco alla volta, assicurandosi che il precedente sia

completamente assorbito prima di aggiungere il successivo.

Trasferire l'impasto sul piano di lavoro e ottenere una palla, poi ponetela in una ciotola lievemente imburrata e coprite l'impasto con pellicola trasparente. Adesso lasceremo lievitare in forno spento con luce accesa per 2 ore e mezza. Nel frattempo possiamo iniziare ad occupare il tempo di questa prima lievitazione formando il ripieno. Tritare grossolanamente il cioccolato fondente, metterlo in una ciotola, aggiungere la cannella e tagliare a dadini il burro freddo di frigo. Trascorso il tempo di lievitazione, trasferite nuovamente l'impasto su un piano di lavoro infarinato. Stendete la pasta con il mattarello fino ad ottenere un rettangolo di circa 40 x 35 cm. Stendere tutti i ripieni sulla superficie, a 3-4 cm dal bordo, spennellare con uovo sbattuto. Arrotolare dal lato lungo, quindi tagliare a metà per il lungo. Intrecciare le due parti in modo che il taglio (e il riempitivo) sia in alto, ben visibile e saldare le estremità, quindi si può abbassare leggermente. Ponete la preparazione su una teglia foderata con carta forno che andrete successivamente a riporre in forno spento. Ora lasciatela lievitare l'impasto per un tempo di altri 40-60 minuti, quindi spennellare leggermente con l'uovo sbattuto rimasto e infornatela in forno statico preriscaldato a 175° per circa 40 minuti.

A cura di: Camilla Fonzari





FOTO DEL MESE

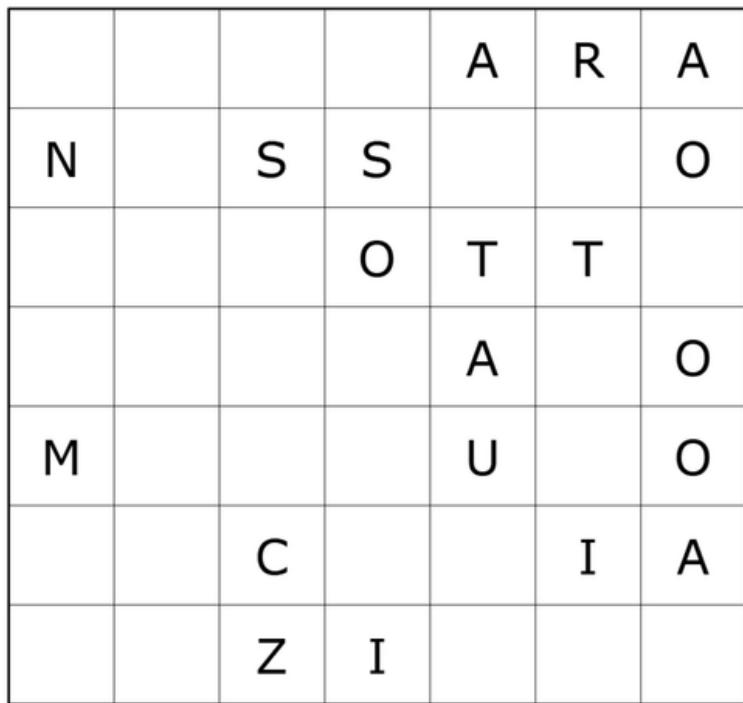
La foto del mese raffigura un ramo di una Betulla visto dal cannocchiale ed è stata scattata da Simone Plona (2B Info).

GIOCHI E SOLUZIONI

A cura di: Paolo Moscardi

I FRANTUMI

Sistemate le 29 lettere negli spazi vuoti in modo da ottenere, con le lettere già scritte, 7 parole rispondenti alle definizioni (che non sono in ordine). Le lettere aggiunte dovranno formare un proverbio.

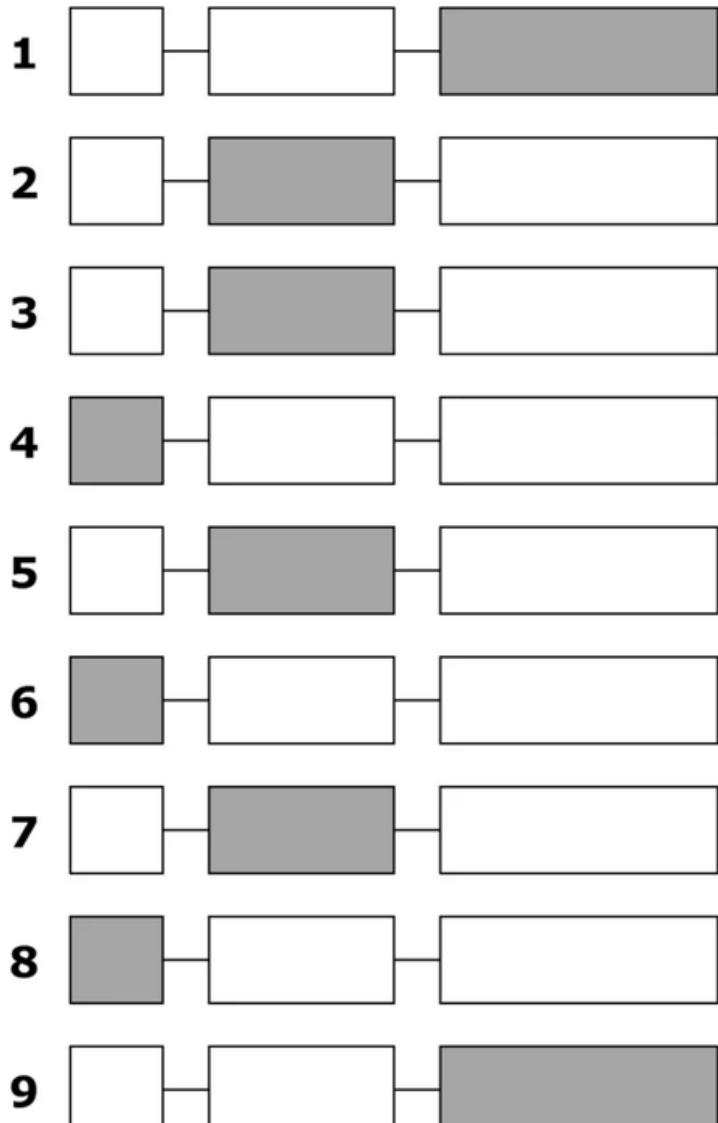


ACCDEEEEGHHIIILLLNNNO
OORSSU

DEFINIZIONI: Utilizzabile una sola volta - **S**i fa a scuola - Lo stadio del Bologna - Antica lingua parlata in Siria - Ulisse... per Polifemo - Santa patrona dei musicisti - **G**olose.

LE PAROLE SCOMPOSTE

Rispondete alle definizioni proposte, inserendo una lettera nella prima casella, due lettere nella seconda e tre nella terza. Alla fine, nelle caselle evidenziate leggerete il nome e cognome di una cantante italiana.

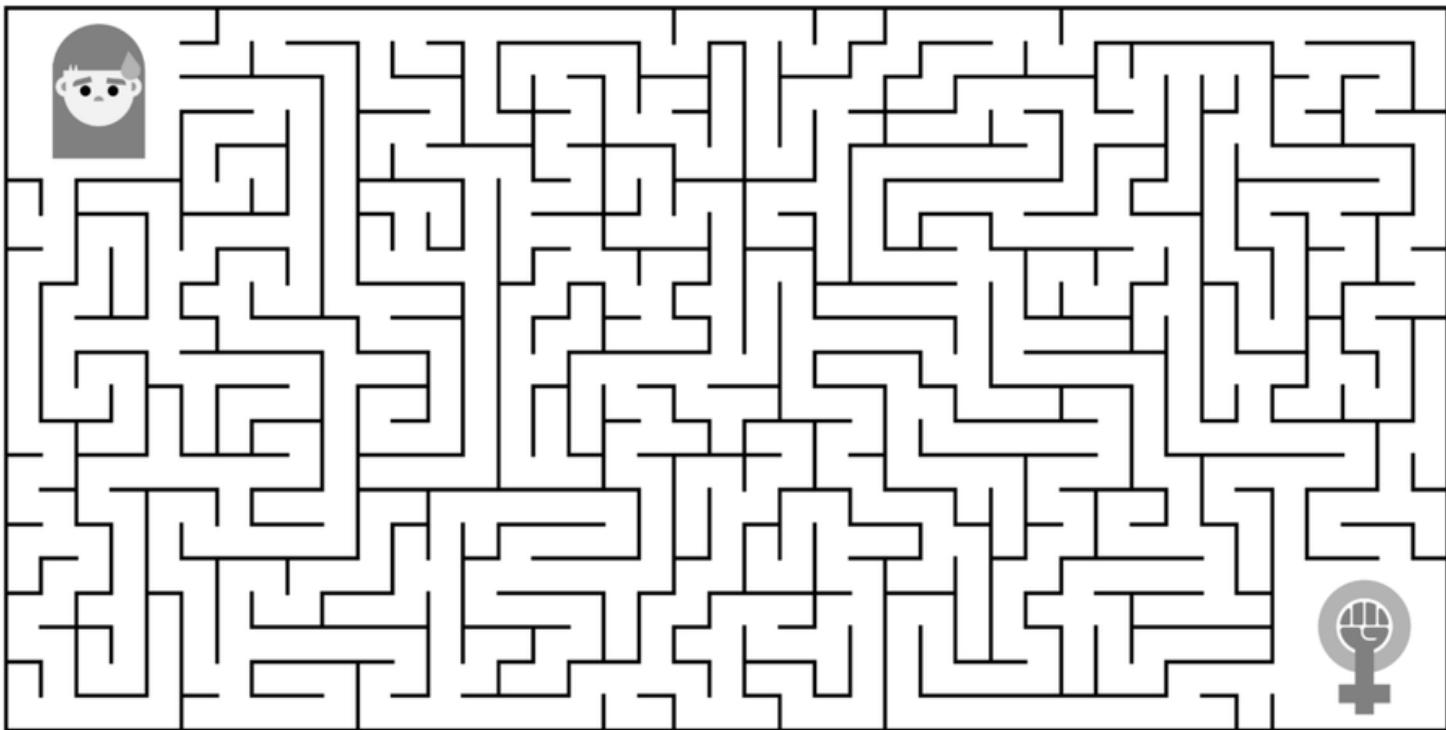


DEFINIZIONI:

- 1 Si festeggia a dicembre
- 2 L'antico popolo che si studia con i Babilonesi
- 3 Frutti tropicali che crescono in caschi
- 4 Il giornale di bordo
- 5 Lo è il dado in un famoso proverbio
- 6 Un quadro ricamato
- 7 La struttura dell'ossidiana
- 8 Lo coniugano ladri e rapinatori
- 9 Ghiotto, ingordo.

LABIRINTO

Aiuta la donna a raggiungere l'emancipazione.



SUDOKU SAMURAI

Le regole standard di sudoku si applicano ad ogni griglia 9 x 9.

Ogni griglia si divide in righe, colonne e riquadri 3x3. All'interno di ciascuna riga, colonna o riquadro si devono trovare tutti i numeri dall'1 al 9, senza mai ripetersi.

4	7			5				
9	3	4	5	2	8			
3	2			4	7			
9		6	8		3			
	5		7	8	6			
9	8					7	2	
1		5	3			5	4	8
3			1			3	5	4

1		7						
3			9		6			
7	9		6		2			
1		9				6	3	8
	6		7			5	8	9
				5	8	9	7	6
				4				8

7	2	9			2			
3		8			1	8	3	
8	7		3	4	8		9	2
8			5	7			8	1
4	8		6		2	4	3	5
7		5		1		2	5	6
3		2				5	6	8
9		3	4	1		2	9	1
4	1					7	9	6

8		7	6					
1	8	3						
5		9	8					
2	4		3					
5		8	1	3				
2	4		3					
2	5							
5	6		2	8				
2	9							

L	E	Z	I	O	N	E
C	E	C	I	L	I	A
M	O	N	O	U	S	O
S	I	R	I	A	C	O
G	H	I	O	T	T	E
N	E	S	S	U	N	O
D	A	L	L	A	R	A

